



È vietata la riproduzione di questo documento senza la preventiva autorizzazione di MM Spa



COMUNE DI MILANO

MERCATO AGROALIMENTARE DELLA CITTÀ DI MILANO

PIATTAFORMA LOGISTICA ORTOFRUTTA

PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO

CAPITOLATO DEMOLIZIONI

<div>IL DIRETTORE TECNICO</div> <div>DOTT. ING. Francesco Venza</div> <div>Ordine degli Ingegneri Milano n° 14647</div> <div></div>			<div>IL PROGETTISTA RESPONSABILE</div> <div>DELL'INTEGRAZIONE FRA LE VARIE</div> <div>PRESTAZIONI SPECIALISTICHE</div> <div>DOTT. ING. Andrea Pasquale Costa</div> <div>Ordine degli Ingegneri Milano n° A22465</div> <div></div>			<div>IL PROGETTISTA RESPONSABILE</div> <div>DOTT. ING. Andrea Pasquale Costa</div> <div>Ordine degli Ingegneri Milano n° A22465</div> <div></div>		
6	SETT 2019	PROGETTO VALIDATO			F. CAMPANALE M. MANGIONE	A. COSTA		
3	LUG 2019	PROGETTO DEFINITIVO PER APPALTO INTEGRATO				A. COSTA		
0	28/05/2019	EMISSIONE		F. CAMPANALE	F. CAMPANALE M. MANGIONE	A. COSTA		
Aggiorn.	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Acquisito	Approvato		

COLLABORAZIONE
ALLA
PROGETTAZIONE:

CODIFICA
DOCUMENT
O

Commessa
YB00

Lotto
1

Fase
D

Categoria
P

Opera
CA

Progressivo
0225



INDICE DEI CONTENUTI

1. PRESCRIZIONI TECNICHE – MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE	3
2. Rimozione Impianti.....	5
2.1.1. <i>Smantellamento di tutti gli impianti elettrici presenti all'interno ed all'esterno delle tettoie.</i>	5
2.1.1.1. Descrizione delle lavorazioni	5
2.1.1.2. Modalità di esecuzione delle lavorazioni	6
2.1.1.3. Sezionare la parte di impianto interessata dal lavoro	7
2.1.1.4. Provvedimenti contro la richiusura intempestiva dei dispositivi di sezionamento	7
2.1.1.5. Verificare che l'impianto sia fuori tensione.....	8
2.1.1.6. Messa a terra e in cortocircuito delle parti attive sezionate	8
2.1.1.7. Protezione delle parti attive adiacenti	8
2.1.2. <i>Smantellamento di tutti gli impianti meccanici presenti all'interno ed all'esterno delle tettoie.</i>	8
2.1.2.1. Rimozione apparecchi sanitari.....	9
2.1.2.2. Rimozione linee di alimentazione	9
2.1.2.3. Rimozione impianto di refrigerazione e condizionamento	9
2.1.2.4. Rimozione tubazioni di scarico	10
3. Demolizione e rimozione tettoie	11
3.1. <i>Descrizione delle strutture esistenti</i>	11
3.2. <i>Report fotografico.....</i>	11
3.3. <i>Modalità di demolizione strutture esistenti</i>	14
3.3.1. <i>Criteri generali.....</i>	14
3.3.2. <i>Demolizione edificio e capannoni prefabbricati</i>	14
3.3.3. <i>Demolizione tettoia metallica</i>	15
4. Smaltimento rifiuti	16
4.1. <i>Tipologia di rifiuti</i>	16
4.2. <i>Smaltimento rifiuti.....</i>	17



1. PRESCRIZIONI TECNICHE – MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE

Le demolizioni, oggetto del presente Appalto, sia parziali che complete, dovranno essere eseguite dalla ditta Appaltatrice con diligenza, con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue strutture, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbi. Rimarrà pertanto vietato gettare dall'alto i materiali in genere, che invece dovranno essere trasportati o guidati in basso, e sollevare polvere, per cui tanto gli elementi in demolizione, quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Le aree oggetto di demolizione sono indicate nelle planimetrie di progetto.

Tutte le lavorazioni dovranno essere eseguite, come meglio descritto nel PSCG e nelle relative schede di sicurezza, allegati al progetto, secondo le prescrizioni di sicurezza del D.Lgs 81/08, che, in particolare, disciplina i lavori di demolizione, nella sezione VIII dell'Allegato 6, articoli dal numero 150 al 156.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni dovranno dall'Appaltatore essere sempre trasportati e smaltiti alle pubbliche discariche autorizzate, fornendo al termine delle operazioni, tutte le certificazioni attestanti l'avvenuto smaltimento dei rifiuti, con i codici CER preventivamente assegnati.

La ditta Appaltatrice dovrà effettuare le seguenti operazioni preliminari alle fasi operative di demolizione:

- Verificare le possibili interferenze delle operazioni di demolizione con linee elettriche o con altri impianti ed in caso positivo adottare tutte le misure necessarie ad eliminare i rischi evidenziati (disattivazione dei servizi);
- Proteggere adeguatamente e rendere riconoscibili le reti provvisorie necessarie per l'esigenza dei lavori di demolizione;
- Assicurare un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale ed alla lavorazione da eseguire;
- Predisporre per gli addetti un facile accesso al posto di lavoro e alle opere di rimozione;
- Se si devono eseguire lavori ad una altezza superiore a 2 metri devono essere adottati, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di cadute di persone e di cose.



Tutte le attività di seguito riportate prevedono come operazione preliminare la delimitazione dell'area di lavoro. Sarà necessario interdire con idonei sbarramenti la zona interessata dalla demolizione alle persone non addette, alle quali deve essere fatto divieto di avvicinamento, sosta e transito, l'Appaltatore dovrà fare a tal proposito riferimento a quanto riportato nel PSC d'Appalto.



2. RIMOZIONE IMPIANTI

Preventivamente a tutte le operazioni di smantellamento degli impianti esistenti dovranno essere messe in atto tutte le procedure di sicurezza riportate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, allegato al presente Disciplinare tecnico, ed in particolare l'Appaltatore dovrà:

- Effettuare un sopralluogo preliminare all'interno delle aree, alla presenza del Responsabile in sito, al fine di individuare la presenza di impianti attivi, predisponendo tutte le segnalazioni di sicurezza;
- Verificare l'effettiva esecuzione di sezionamento della tensione (mediante tester ed altre specifiche attrezzature per la verifica della messa in sicurezza degli impianti a sezionare) a carico dell'impresa, in accordo con la committenza, di tutti gli impianti oggetto di intervento, preventivamente all'inizio dei lavori;

Si procederà quindi alla rimozione manuale di materiali e sovrastrutture, agli scollegamenti e alla rimozione di cavi, canaline ed elementi impiantistici e la successiva protezione di botole, asole e fori, come di seguito indicato.

2.1.1. SMANTELLAMENTO DI TUTTI GLI IMPIANTI ELETTRICI PRESENTI ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DELLE TETTOIE.

2.1.1.1. DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Per rimozione dell'impianto elettrico esistente si intende:

- Rimozione dei quadri elettrici/centralini esistenti
- Sfilaggio di tutti i cavi elettrici esistenti
- Rimozione delle condutture installate a vista
- Rimozione dei corpi illuminanti interni (normali e di emergenza) al piano terra e interrato
- Rimozione dei quadri elettrici esistenti
- Rimozione dei punti presa, dei pulsanti di chiamata, dei punti di accensione dei corpi illuminanti
- Rimozione del pulsante di sgancio di emergenza
- Smaltimento di tutti i materiali provenienti dalle rimozioni secondo quanto previsto dalla normativa vigente e nelle modalità concordate con la Stazione Appaltante



Per quanto riguarda la centrale termica, l'ambito di intervento si conclude al quadro generale della centrale, posto esternamente ad essa.

Per l'individuazione delle aree di intervento si rimanda agli elaborati grafici allegati.

Ai fini dell'alimentazione di apparecchi da utilizzare in fase di lavoro e per l'illuminazione del piano interrato, l'appaltatore dovrà individuare un'ideale sorgente di alimentazione elettrica di cantiere in conformità alla Guida CEI 64-17.

Lo smantellamento deve comprendere anche apparecchiature, cavi, condutture, parti di impianto che attualmente siano non funzionanti o non utilizzati, ma comunque tuttora presenti. Si richiede alla ditta esecutrice dei lavori di identificare con esattezza le linee elettriche esistenti, con particolare attenzione a quelle attraversanti il piano interrato, al fine di individuare e risolvere eventuali interferenze con linee di sottoservizi (ad esempio linea telefonica ecc.). Quanto prescritto nel seguente progetto, infatti, non esime la ditta esecutrice dei lavori dall'effettuare le dovute verifiche e accorgimenti ai fini dello svolgimento delle attività di rimozione in sicurezza e razionalità.

Al termine dei lavori, tutte le componenti di impianto dovranno risultare rimosse.

2.1.1.2. MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI

Le attività in oggetto si configurano come "lavori fuori tensione".

Le attrezzature, gli utensili, i dispositivi per eseguire il lavoro devono essere verificati prima dell'uso e rispondere ai requisiti previsti da eventuali norme tecniche di riferimento. Devono, inoltre, essere utilizzati in conformità con le istruzioni fornite dal fabbricante/fornitore.

La zona di lavoro deve essere definita e chiaramente individuata.

Se necessario, esporre idonei segnali che richiamino l'attenzione su eventuali rischi.

È necessario, innanzitutto, individuare i limiti dell'impianto, ovvero punti di sezionamento, sorgenti di alimentazione, presenza nel luogo di lavoro di altri impianti in tensione.

Dopo aver identificato le caratteristiche della parte di impianto elettrico oggetto di intervento, si devono osservare nell'ordine le seguenti cinque prescrizioni fondamentali:

1. Sezionare la parte dell'impianto interessata
2. Prendere provvedimenti contro la richiusura intempestiva dei dispositivi di sezionamento
3. Verificare che l'impianto sia fuori tensione
4. Eseguire la messa a terra e in cortocircuito delle parti sezionate, ove necessario.
5. Provvedere alla protezione verso le eventuali parti attive adiacenti.



Quando la procedura è stata espletata in tutti i suddetti punti, l'impianto elettrico posto fuori tensione non presenta alcun rischio elettrico.

2.1.1.3. SEZIONARE LA PARTE DI IMPIANTO INTERESSATA DAL LAVORO

Il sezionamento comporta lo scollegamento fisico delle parti attive da tutte le possibili fonti di alimentazione elettrica.

Nei sistemi di distribuzione TT il conduttore di neutro deve essere sempre sezionato.

Il sezionamento, nel caso di impianti i BT, è considerato efficace quando è realizzato per mezzo di:

- Sezionatori
- Apparecchi di interruzione idonei al sezionamento (rispondenti alla Norma CEI 64-8/5), previa disinserzione/inibizione di eventuali organi di comando a distanza
- Prese a spina
- Cartucce per fusibili
- Barrette

2.1.1.4. PROVVEDIMENTI CONTRO LA RICHIUSURA INTEMPESTIVA DEI DISPOSITIVI DI SEZIONAMENTO

Consistono in misure atte ad impedire che sia indebitamente ripristinato il collegamento nei punti in cui è stato effettuato il sezionamento.

Tali misure possono essere:

- Blocchi meccanici con dispositivo a chiave che impediscano la manovra dell'apparecchiatura
- Impedimenti a personale non autorizzato all'accesso alle aree, locali o quadri contenenti il sezionamento
- Sorveglianza atta ad impedire manovre indebite.

La sorveglianza è automaticamente realizzata se il sezionamento rimane sotto il controllo di chi esegue il lavoro.

Parti dell'impianto rimaste ancora cariche dopo il sezionamento, ad esempio condensatori e cavi, devono essere scaricate con dispositivi idonei.



2.1.1.5. VERIFICARE CHE L'IMPIANTO SIA FUORI TENSIONE

La verifica dell'assenza di tensione deve essere effettuata verso terra su tutte le parti attive dell'impianto sezionate, quando accessibili, il più vicino alla zona di lavoro. Nel caso di impianti in BT, la rilevazione deve interessare anche il neutro e le eventuali masse presenti sul posto di lavoro non protette contro i contatti indiretti.

Il funzionamento dello strumento rilevatore deve essere verificato prima e, ove possibile, dopo l'uso. In alternativa si possono utilizzare strumenti provvisti di autotest.

Le verifiche eseguite utilizzando rivelatori di tensione, adatti al livello di tensione e costruiti secondo la serie di Norme CEI EN 61243 non sono considerate "lavori sotto tensione". In BT le verifiche eseguite con altri strumenti sono invece considerate "misure" e devono essere eseguite in conformità all'art. 5.3.1 della Norma CEI 11-27.

Nel caso di linee o connessioni in cavo o assimilabili, se non è possibile effettuare la verifica dell'assenza di tensione nella zona lavoro, essa può essere effettuata in corrispondenza di un punto in cui il conduttore risulti accessibile e sicuramente individuabile.

2.1.1.6. MESSA A TERRA E IN CORTOCIRCUITO DELLE PARTI ATTIVE SEZIONATE

Negli impianti a Bassa e Bassissima tensione, non è necessaria la messa a terra e in cortocircuito, per cui l'operazione oggetto del presente appalto non richiede tale intervento.

2.1.1.7. PROTEZIONE DELLE PARTI ATTIVE ADIACENTI

Nel caso in oggetto non saranno presenti parti attive adiacenti alla zona di lavoro a seguito del sezionamento dell'impianto.

Per la gestione dei rifiuti prodotti si rimanda a quanto riportato nel paragrafo *individuazione, rimozione, movimentazione dei rifiuti nell'ambito del cantiere*.

2.1.2. SMANTELLAMENTO DI TUTTI GLI IMPIANTI MECCANICI PRESENTI ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DELLE TETTOIE.

Le opere prevedono la rimozione delle apparecchiature meccaniche esistenti presenti all'interno del fabbricato ovvero:

1. Impianti di condizionamento a servizio delle aree di lavoro
2. Impianti di refrigerazione a servizio delle celle frigorifere
3. Impianto idrico sanitario e apparecchi sanitari



Prima di procedere alla rimozione dell'impianto meccanico occorre effettuare le dovute operazioni necessarie allo svuotamento delle reti e alla messa in sicurezza degli impianti al fine di consentire lo smantellamento delle apparecchiature.

Lo smontaggio dell'impianto meccanico deve avvenire in modo organico e razionale e le operazioni dovranno essere svolte salvaguardando la salute e la sicurezza dei lavoratori, in conformità a quanto previsto dal Dlgs 81/2008.

Tutti i materiali provenienti dalle rimozioni dovranno essere adeguatamente smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e nelle modalità concordate con la Stazione Appaltante.

Particolare cura dovrà essere posta nella manipolazione del fluido refrigerante contenuto all'interno degli impianti frigoriferi al fine di evitare spargimenti indesiderati e consentire di effettuare in sicurezza le operazioni di smaltimento.

Al termine dei lavori, tutte le componenti degli impianti meccanici dovranno risultare rimosse, l'area di cantiere dovrà pertanto essere lasciata pulita e libera dai materiali di risulta.

2.1.2.1. RIMOZIONE APPARECCHI SANITARI

Rimozione di apparecchi igienico-sanitari, incluso lo smontaggio delle apparecchiature, rubinetterie e degli accessori. Compreso l'abbassamento, il carico e trasporto ad impianti di stoccaggio, di recupero o a discarica e gli oneri di smaltimento.

2.1.2.2. RIMOZIONE LINEE DI ALIMENTAZIONE

Rimozione delle linee di alimentazione degli apparecchi igienico- sanitari fino alle valvole di intercettazione e delle relative tubazioni di scarico fino alla colonna principale, da murature che non vengono demolite. Comprese le opere di demolizione a parete e a pavimento, i tagli, le intercettazioni, le opere provvisorie di sostegno e protezione, l'abbassamento, il carico e il trasporto delle macerie ad impianti di stoccaggio, di recupero o a discarica.

2.1.2.3. RIMOZIONE IMPIANTO DI REFRIGERAZIONE E CONDIZIONAMENTO

Rimozione tubi in ferro o rame per tubazioni e condotte, di qualsiasi tipo, interrate, immurate, appese, inclusi gli accessori di fissaggio, le curve, qualsiasi tipo di pezzo speciale, derivazione ecc., l'apertura di tracce, la demolizione dei rinfianchi.



Compresi i tagli, le intercettazioni dei fluidi, il carico e trasporto delle macerie ad impianti di stoccaggio, di recupero o a discarica autorizzata.

Compreso il recupero e smaltimenti in idonee discariche autorizzate dei fluidi refrigeranti contenuti all'interno degli impianti.

2.1.2.4. RIMOZIONE TUBAZIONI DI SCARICO

Rimozione tubi in PVC o altro materiale plastico, fibrocemento, ghisa ecc., di qualsiasi dimensione, di condotte interrate, immurate, appese, incluso demolizione del rinfiango, apertura tracce, smontaggio accessori di fissaggio. Compresa movimentazione, carico e trasporto ad impianti di stoccaggio, di recupero o a discarica.



3. DEMOLIZIONE E RIMOZIONE TETTOIE

3.1. DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI

La realizzazione del Nuovo Padiglione Logistica insiste in gran parte sull'area di sedime di n° 3 edifici esistenti in c.a. prefabbricato, una tettoia con copertura a telone in struttura metallica ed una torre faro con il proprio plinto. Tali edifici saranno da demolire integralmente e per valutarne la consistenza nel corso dei sopralluoghi sono stati rilevati gli ingombri generali e le dimensioni planimetriche, incrociandoli con la documentazione AS-BUILT pervenuta: tali informazioni sono state riportate nell'elaborato grafico YB00_1_6_D_R_PR_0161_SDP-DEMO.

Per le strutture interrato, anche esse riportate graficamente sono indicate la tipologia, le dimensioni e la quota d'imposta delle fondazioni, ipotizzate solo sulla base delle dimensioni degli elementi strutturali rilevabili (pilastri, travi e luci di calcolo) e della conoscenza della natura del terreno di sedime, non avendo a disposizione elaborati grafici dello stato di fatto

Al paragrafo seguente si riporta un breve estratto fotografico degli edifici da demolire:

3.2. REPORT FOTOGRAFICO



Figura 1: Vista laterale Capannoni prefabbricati esistenti



Figura 2: Travi e tegoli di copertura capannoni



Figura 3: Vista Testata Capannoni prefabbricati esistenti



Figura 4: Pilastrini e travi Capannoni prefabbricati esistenti



Figura 5: Strutture metalliche tettoia esterna



Figura 6: Locale tecnico da demolire



3.3. MODALITÀ DI DEMOLIZIONE STRUTTURE ESISTENTI

3.3.1. CRITERI GENERALI

In relazione alla tipologia delle strutture da demolire (edificio in c.a., edifici prefabbricati, tettoia metallica e fondazioni in c.a.) le modalità operative di demolizione sono riconducibili a due: quella meccanica di tipo “standard” per gli edifici in c.a. (prefabbricati ed in opera) e per le fondazioni e la tecnica dello “smontaggio” per la tettoia metallica.

Prima dell’inizio delle attività di demolizione si provvederà al posizionamento di macchine di attrezzature operative in prossimità degli edifici da demolire. I mezzi previsti sono essenzialmente escavatori idraulici cingolati dotati di pinze disagregatrici per le strutture in c.a. di elevazione e/o con frantumatore e/o martellone oleodinamico per la demolizione delle fondazioni e la deferrizzazione della struttura demolita.

Si devono altresì adottare, per via della vicinanza ad attività alimentari, tutti gli accorgimenti (bagnare le macerie, introdurre teli separatori e/o protettivi, ecc) atti a ridurre lo sviluppo di polveri inevitabili durante le attività di demolizione.

3.3.2. DEMOLIZIONE EDIFICIO E CAPANNONI PREFABBRICATI

La tecnica di demolizione, come detto, sarà quella Meccanica di tipo standard e prevede l'utilizzo di escavatori cingolati, muniti di demolitori, pinze e cesoie montati su bracci idraulici da demolizione.

Gli escavatori saranno affiancati alle strutture da demolire e mantenendo una opportuna distanza inizieranno le operazioni di demolizione partendo dall'alto verso il basso. L'ordine da tenersi è l'inverso di quello utilizzato per la costruzione dell'edificio in modo da evitare problemi di instabilità e crolli improvvisi durante la lavorazione.

Le macchine operatrici provvederanno alla riduzione delle strutture operando la frantumazione del materiale partendo dagli elementi di copertura per poi passare alle travi portanti e in seguito ai pilastri ed i pannelli di tamponamento.

La demolizione sarà quindi di tipo progressivo “top to down” delle strutture esistenti fino a raggiungere il piano campagna per poi, effettuati gli scavi necessari, procedere con la demolizione delle fondazioni.



3.3.3. DEMOLIZIONE TETTOIA METALLICA

Vista la dimensione contenuta della tettoia metallica e le unioni bullonate tra gli elementi metallici la tecnica individuata è lo smontaggio della struttura mediante la disconnessione delle strutture.

Si procederà con utilizzo di PLE e/o trabattelli per gli addetti alla disconnessione degli elementi ed una piccola autogrù per la movimentazione e il deposito a terra. Si procederà in primis rimuovendo il telo di coperture, si proseguirà scollegando le travi reticolari dalle travi di banchina, e poi con le travi di banchina dalle colonne ed infine le colonne dalle fondazioni. A conclusione dello smontaggio ed accatastamento a terra della struttura metallica si procederà con escavatore e martello demolitore per la demolizione degli elementi di fondazione.



4. SMALTIMENTO RIFIUTI

4.1. TIPOLOGIA DI RIFIUTI

I materiali di risulta dovranno essere stoccati in loco e trasportati in discarica per il l'eventuale riciclaggio e lo smaltimento a seguito di una separazione in base alla natura del rifiuto in modo da massimizzarne il recupero.

I materiali di risulta saranno suddivisi secondo le seguenti categorie:

- Residui di calcestruzzi, murature, pavimenti;
- Materiali ferrosi;
- Materiali plastici;
- Materiali legnosi;
- Impiantistica.

I materiali plastici (guaine bituminose, pavimentazioni in gomma, materiali plastici in generale ecc.) saranno preventivamente rimossi nella fase di strip-out al fine di evitare l'inquinamento del resto dei materiali.

È quindi possibile una prima selezione grossolana dei rifiuti svolta manualmente a seguito della demolizione del singolo edificio; per quanto riguarda i materiali ferrosi, questi potranno essere separati in loco dal resto dei materiali tramite l'uso di magneti. I residui di calcestruzzi, murature, pavimenti dopo essere stati stoccati nelle apposite aree (la posizione delle aree di stoccaggio è indicata negli elaborati grafici) possono eventualmente necessitare di demolizioni secondarie nel caso in cui la dimensione ne complichino il trasporto.

I residui saranno trasportati presso l'impianto di trattamento per la frantumazione da eseguirsi secondo le specifiche del presente capitolato.

I rimanenti materiali saranno allontanati ad una discarica autorizzata con osservanza delle normative vigenti, salvo specifica richiesta di accantonamento in area indicata dalla D.L. per i materiali ferrosi.



4.2. SMALTIMENTO RIFIUTI

Durante la vera e propria demolizione del singolo edificio le macerie prodotte verranno stoccate nell'apposita area di deposito (a seguito della cernita) e trasportate a fine giornata (o comunque ogni qualvolta il camion è carico) in discarica. Le macerie qualora necessario saranno soggette ad una demolizione secondaria (effettuata su macerie di dimensioni eccessive): successivamente sarà possibile procedere al recupero dei materiali di diversa natura (metalli, legno, rifiuti inerti...).

I rifiuti, suddivisi per classi omogenee e idoneamente confezionati in funzione delle caratteristiche chimico - fisiche e della ricettività degli impianti finali di smaltimento, dovranno essere allocati nelle diverse aree di deposito temporaneo così come previsto dal D.Lgs.152/06.

Al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente si prevede l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- Dove possibile, si procederà alla raccolta differenziata finalizzata al recupero delle frazioni di rifiuti riutilizzabili e ad altre forme di recupero;
- I rifiuti saranno separati per tipologia quando già macerie;
- Non sarà permesso il deposito di rifiuti oltre il tempo necessario alla loro separazione nell'area di cantiere (dovranno essere smaltiti comunque al raggiungimento del quantitativo sufficiente per il trasporto in discarica);
- Sarà assolutamente vietato bruciare qualsiasi tipo di rifiuto, legno compreso.

Le macerie prodotte verranno ricondotte a una pezzatura omogenea facilmente gestibile e successivamente verranno avviate all'impianto di recupero.

In contemporanea alla demolizione, si procederà ad una divisione dei materiali in base alla loro tipologia e al loro stoccaggio in appositi cassoni, per poi venir avviati a smaltimento o a recupero entro il termine dell'intervento.

Le macerie verranno avviate giornalmente all'impianto di trattamento e recupero dove verranno sottoposte a un processo di omogeneizzazione, riduzione volumetrica e deferrizzazione.